



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Martedì

25 Gennaio

2022

L'analisi

L'eredità di Omicron la variante che ci fa sperare nella fine della pandemia

di Guido Silvestri

A due mesi dalle prime descrizioni di Omicron proviamo a mettere ordine sulle conoscenze attuali sul virus, su come alcuni suoi aspetti peculiari hanno influenzato questa fase pandemica, e su come meglio contrastarlo basandoci su tali conoscenze.

1) Omicron è più trasmissibile di Delta e altre varianti, che sta rimpiazzando ovunque. Questo è dovuto all'alta affinità di questo virus per il suo recettore ed alla capacità di aggirare (in parte, non totalmente) le risposte immunitarie anticorpali.

2) Omicron è meno patogena di Delta sia a livello clinico (riduzione della mortalità del 91% in uno studio su 70.000 pazienti in California) che nell'animale di laboratorio.

3) La minore patogenicità di Omicron è in parte intrinseca e sembra legata alla minore capacità di infettare le cellule polmonari (e quindi di causare polmonite severa).

4) Al momento non sappiamo se e quanto le caratteristiche chiave di Omicron – più trasmissibile, meno patogena – siano legate da una relazione causale oppure si siano sviluppate in modo indipendente.

5) Omicron è più efficace di altre varianti nell'infettare persone vaccinate, ma in questi casi la malattia è quasi sempre molto lieve. In altre parole, i vaccini sono poco efficaci nell'evitare i contagi, ma funzionano bene nel prevenire l'infezione severa.

Dal punto di vista epidemiologico, la transizione da Delta ad Omicron sta assumendo forme che paiono costanti in vari contesti geografici: rapido aumento dei contagi, che raggiungono numeri mai visti in precedenza, seguito da rapida discesa (vedi Sudafrica, UK, New York, eccetera); molte ospedalizzazioni di soggetti con infezione attiva da Sars-CoV-2 (sia "per Covid" che "con Covid"), ma numero molto minore di ricoveri in terapia intensiva rispetto alle precedenti ondate; mortalità da Covid in genere piuttosto contenuta e in gran parte legata a infezioni residue da Delta e/o a un'incompleta vaccinazione.

In questo contesto – in base al quale alcuni studiosi, come Tony Fauci, parlano di «Covid che sta diventando un raffreddore» – l'approccio adottato da quasi tutti i Paesi occidentali, pur con varie sfumature (aperturista in Usa, Regno Unito, Israele, Spagna e Scandinavia, più chiusurista in Olanda e Canada, con Italia, Francia e Germania che stanno nel mezzo) è di insistere in modo costante e incisivo con i programmi di vaccinazione di massa, comprese terze dosi e vaccinazione dei minori, cercando al contempo di ridurre il più possibile ogni restrizione generalizzata – cioè che

Più trasmissibile, ma anche più lieve
I Paesi reagiscono insistendo ancora
sulla vaccinazione di massa: l'unica
difesa da futuri ceppi più aggressivi

L'autore



Guido Silvestri, 59 anni, patologo, immunologo, virologo e accademico italiano. È professore e direttore di Dipartimento alla Emory University di Atlanta

coinvolga anche i vaccinati. In questo senso si è sviluppato, nella fase Omicron della pandemia e con la disponibilità di vaccini e antivirali (Sotrovimab e Paxlovid in primis), un notevole consenso circa la modesta efficacia e assoluta insostenibilità dei metodi di controllo del virus basati sulla separazione forzata a oltranza tra le persone (i cosiddetti lockdown). Importante anche sottolineare la necessità di potenziare la ricettività del servizio sanitario, ricordando come tutto lasci presagire che Covid si endemizzerà, mantenendo probabili picchi stagionali di incidenza ai quali bisognerà essere preparati al meglio. Su come incentivare nel modo migliore l'adesione alla campagna vaccinale e quindi il raggiungimento di adeguate

coperture nella popolazione merita torneremo in altri articoli; al momento mi preme ricordare come la vaccinazione di massa sia il modo migliore per contrastare l'ipotetica ma sgradevole possibilità di nuove varianti che coniughino la trasmissibilità di Omicron con l'aggressività di Delta.

P.S. Molti chiedono: ma se tanti si infettano anche se vaccinati, l'immunità a cosa serve? Risposta: la protezione immunitaria non è un fenomeno in bianco e nero, ma segue alcune linee generali. Tra queste il fatto che il sistema immune protegge meglio gli organi profondi (polmone in questo caso) che non le porte di ingresso mucosali (naso, bocca, ecc.); protegge meno bene i soggetti anziani e/o debilitati; la protezione specifica cala nel tempo ma viene rapidamente riattivata grazie alla "memoria immunologica" (da cui l'importanza dei richiami). Non so quanto abbia risposto, ma spero almeno di aver fornito spunti per riformulare la domanda iniziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il numero

10mln

Soglia superata
Già un italiano su sei è stato contagiato dal virus. La soglia dei 10 milioni di contagiati è stata superata ieri, quando i contatori del ministero della Salute si sono fermati a quota 10.001.344 casi dall'inizio della pandemia

*Importanti
i richiami
Perché
la memoria
immunitaria
non è
un fenomeno
in bianco
e nero:
protegge
gli organi
profondi, in
particolare
i polmoni*

Contagi, il picco è alle spalle ma aumentano i casi a scuola

► Per il secondo giorno consecutivo è in calo il numero degli attuali positivi

► Il monitoraggio effettuato dall'Asl Bari: un migliaio di contagiati tra docenti e studenti

In zona gialla, con il calo degli attuali positivi, ma con un aumento dei contagi nelle scuole. La settimana della Puglia si è aperta con numeri apparentemente discordanti sul fronte del quadro epidemiologico. Una certezza, però, su tutte c'è: il picco dei contagi sembra essere alle spalle, e nei prossimi giorni - così come confermato dagli esperti - si assisterà a una sempre più evidente discesa dei casi positivi. Qualcosa, a dirla tutta, si nota già dall'esame degli ultimi bollettini: ieri 11 decessi, 126.262 attuali positivi, in calo per il secondo giorno di fila (domenica erano 134.483, sabato 143.357). Sempre ieri ci sono stati 3.471 nuovi casi su 39.399 tamponi, per un tasso di positività dell'8,8%. I nuovi casi sono così distribuiti: in provincia di Bari 1.117, nella provincia Barletta-Andria-Trani 323, in quella di Brindisi 339, in quella di Foggia 545, in provincia di Lecce 801, nel Tarantino 315. Riguardano residenti fuori regione altri 24 casi mentre è in via di definizione la provincia di appartenenza di altri 7 contagiati. Delle 126.262 persone attualmente positive 717 sono ricoverate in area non critica (domenica 694) e 67 in terapia intensiva (domenica 68). Proprio l'occupazione di posti letto in area non critica è quella che desta maggior preoccupazione, visto che è salita al 24%.

Intanto l'Asl di Bari ha comunicato i numeri dei contagi nelle scuole per quanto riguarda il territorio regionale, grazie al monitoraggio effettuato dall'attività di sorveglianza sanitaria dell'Epidemic intelligence center. Sono emerse 952 nuove positività, 185 in più rispetto alle 767 della settimana scorsa. «Il lavoro di tracciamento nelle scuole avviene in



tempi brevi - spiega Federica Di Mauro, coordinatrice Eic - questo ci permette di avere una fotografia in tempo reale della situazione epidemiologica in tutti gli istituti di Bari e provincia. Il team Covid scuole comprende unità di personale dedicato unicamente alla sorveglianza degli studenti, dei docenti e del personale

scolastico - prosegue Di Mauro - e dei 952 casi positivi attuali, 886 sono riferiti agli alunni e 66 in misura nettamente inferiore agli operatori scolastici».

I casi scolastici sono così distribuiti: 429 nelle scuole primarie, (392 alunni e 37 personale scolastico), 205 nelle scuole secondarie di secondo

grado (204 alunni e 1 personale scolastico), 175 nelle scuole primarie di secondo grado (163 alunni e 12 personale scolastico), e infine 143 nelle scuole dell'infanzia (127 alunni e 16 personale scolastico). «Sono più che raddoppiate le classi per le quali è stato necessario adottare il provvedimento di quarantena - commenta Seve-

rina Cavalli, referente team Covid scuole Eic - da 94 della settimana precedente siamo passati a 229 classi isolate in tutti gli istituti. Il numero più elevato di infezioni tra gli studenti - continua - è stato ancora una volta tracciato nella scuola primaria».

«La situazione dei dati degli ultimi giorni indica indubbiamente una frenata. Questo è un segnale incoraggiante. Soprattutto è rilevante il segnale della riduzione dei nuovi ingressi nelle terapie intensive e nei posti letto di area medica», ha detto Franco Locatelli, coordinatore del Comitato tecnico scientifico. Poi, sui tempi di una possibile fine della pandemia, sottolinea: «Lo scenario prefigurato dall'Oms si basa sull'osservazione che, stante l'elevata contagiosità della variante Omicron, la percentuale di coloro che verranno infettati ci si aspetta essere alta e quindi questo toglierà popolazione suscettibile e quindi dovrebbe portare sul lungo termine a un contenimento significativo di quella che poi è la circolazione virale». Infine, sulla probabilità della comparsa di una variante più pericolosa, per Locatelli «è difficile fare una stima. Quello che però si può dire con certezza è che, quanto più elevata è la percentuale di popolazione mondiale non vaccinata, tanto più si alza questo rischio», ha ribadito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il numero più elevato di infezioni tracciato nella scuola primaria

Nella giornata di ieri 11 decessi e tasso di positività pari all'8,8%

Audizione in Regione. Intanto ieri in calo i contagi (ma con meno tamponi) ma ancora undici decessi

«Spese per il Covid, ora trasparenza»

TARANTO - Calano i tamponi, calano - inevitabilmente - i nuovi positivi al Covid. Ma resta alto il numero dei decessi. Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 39.399 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 3.471 casi positivi, così suddivisi: 1.117 in provincia di Bari, 323 nella provincia Bat, 339 in provincia di Brindisi, 545 in provincia di Foggia, 801 in provincia di Lecce, 315 in provincia di Taranto, 24 casi di residenti fuori regione, 7 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 11 decessi.

I casi attualmente positivi sono 126.262; 717 sono le persone ricoverate in area non critica, 67 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 7.287.742 test; 548.925 sono i casi positivi; 415.528 sono i pazienti guariti; 7.135 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 190.285 nella provincia di Bari; 56.412 nella provincia Bat; 51.644 nella provincia di Brindisi; 85.592 nella provincia di Foggia; 82.938 nella provincia di Lecce; 76.438 nella provincia di Taranto; 4.021 attribuiti a residenti fuori regione; 1.595 di provincia in definizione. Un importante aggiornamento viene dal Comune di Ginosa: secondo l'ultimo bollettino ufficiale (fonte Regione Puglia - Unità di crisi per la gestione dell'emergenza) relativo al 23 gennaio 2022, i casi di contagio da Covid-19 sono 407 tra Ginosa e Marina di Ginosa, mentre 44 sono le persone in isolamento fiduciario. Sulla base dei dati forniti da Asl Taranto, a Ginosa sino al 20 gennaio 2022 sono state somministrate in totale 42.415 dosi di vaccino così suddivise: prima dose 17.007 (78,13% sul totale della popolazione residente); seconda dose 15.834 (72,74% sul totale della popolazione residente); terza dose 9.574 (46,98% sul totale della popolazione residente). Questi i numeri aggiornati dei nuovi contagi per settimana a partire dal 27 dicembre 2021 fino al 16 gennaio 2022: dal 27 dicembre 2021 al 2 gennaio 2022: 119 nuovi casi di cui 6 con sintomi; dal 3 al 9 gennaio 2022: 386 nuovi casi di cui 11



con sintomi; dal 10 al 16 gennaio 2022: 230 nuovi casi di cui 24 con sintomi.

Sulla gestione della pandemia in Puglia, da registrare un'iniziativa del Movimento Cinquestelle: "È indispensabile la massima chiarezza sulle spese sostenute dalla Struttura di supporto nella lotta al Covid operante all'interno della Protezione Civile regionale. Per questo nel corso dell'audizione abbiamo chiesto ulteriori approfondimenti non solo sulle spese più ingenti, ma anche per quelle di minore entità, ad esempio le voci che sulle tabelle riguardano l'allestimento degli Hub vaccinali, i Covid Hotel attivati in tutta la Regione, spese di manutenzione straordinari a favore di terzi e le associazioni di volontariato. Analizzeremo gli affidamenti diretti dell'anno 2020, dal momento che per il 2021 mancano le modalità di affidamento, perché in questo tipo di procedure è necessaria la massima trasparenza. Di eventuali aspetti penali dovrà occuparsi la magistratura, ma la verifica di quello che è successo da un punto di vista amministrativo spetta al Consiglio, compresa l'esistenza di eventuali zone d'ombra nella legislatura vigente, su cui poter intervenire".

Lo dichiarano la capogruppo pentastellata Grazia Di Bari e il consigliere regionale Marco Galante a margine della seduta della commissione Bilancio in cui sono stati auditi il direttore del Dipartimento personale Ciro Imperio e il dirigente della Sezione Protezione Civile Nicola Lopane in merito alle spese sostenute per fronteggiare la pandemia da Covid.

"Oggi - continuano i pentastellati - abbiamo avuto modo di fare una prima disamina delle tabelle inviate alla Commissione con la rendicontazione analitica delle spese sostenute, che continueremo nelle prossime settimane anche alla luce degli ulteriori documenti che perverranno ai consiglieri. La prossima settimana avremo seduta congiunta con la terza commissione e presenteremo la richiesta di audizione del Nirs nella commissione di studio e inchiesta sulla criminalità organizzata, in modo da avere un quadro della situazione a tutto tondo. Quello che ci interessa non è trovare colpevoli, ma fare il possibile per far sì che quanto successo non si ripeta. Lo dobbiamo ai cittadini e a chi ha lavorato senza sosta in condizioni critiche durante la pandemia, che non merita di continuare a vedere infangato il

proprio operato".

Vaccinazioni: nella giornata di domenica, in Asl Taranto sono state somministrate 414 dosi di vaccino, delle quali 35 prime dosi, 63 seconde dosi e 316 richiami. In particolare, si registrano 52 dosi somministrate nelle farmacie abilitate di Taranto e provincia, 333 dosi presso il centro vaccinale dell'Arsenale e 27 dosi a cura dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, nei propri ambulatori. Inoltre, 58 militari della Marina del Qatar hanno ricevuto la dose booster del vaccino anti-covid presso il centro vaccinale dell'Arsenale. La somministrazione del vaccino è rientrata nel programma Qatar di Fincantieri che prevede l'addestramento dei militari qatarioti: l'operazione vaccinale è stata possibile grazie alla collaborazione tra il Dipartimento di Prevenzione jonico e la Marina Militare Italiana.

Intanto, la Giunta Nazionale della Federazione Italiana Tabaccai, riunitasi a Roma, ha deciso di chiudere le serrande, in data da destinarsi, per protestare contro l'obbligo di controllo del Green Pass dei clienti stabilito dal Dpcm del 21 gennaio scorso. "Abbiamo avviato una trattativa con il Governo", ha detto il Presidente Nazionale della Federa-

zione

Italiana Tabaccai, Giovanni Riso. "In particolare, a breve incontreremo il sottosegretario alla salute Andrea Costa che ha mostrato attenzione alle nostre rivendicazioni". "Capiamo l'importanza del Green Pass come ostacolo al diffondersi dei contagi e, soprattutto, come stimolo alla vaccinazione anche per i più recalcitranti - ha continuato Riso - Non ne facciamo quindi una questione di principio ma di buonsenso". "Buonsenso, sì, perché in tabaccheria entrano 13 milioni di italiani al giorno non solo per comprare le sigarette ma, soprattutto, per pagare le bollette, ritirare un pacco o comprare i biglietti dei bus

locali. Clienti che già ora, con le regole attuali e date le ridotte dimensioni delle tabaccherie italiane, entrano uno alla volta, rispettando pazientemente il proprio turno. Come si può non immaginare il caos che l'obbligo di controllo del Green Pass porterà? Come si può non vedere che piuttosto che fare la fila per acquistare un pacchetto di sigarette legali ci si rivolgerà al mercato clandestino, in mano a chi certamente non è interessato al possesso del Green Pass? Come si può - insiste il Presidente Nazionale FIT - non tenere nella giusta considerazione il rischio cui si dovranno esporre i tabaccai uscendo dal bancone, spesso blindato per motivi di sicurezza?" "Le tabaccherie sono negozi di vicinato, presidiano il territorio su cui sono storicamente radicate ed i tabaccai tutti hanno assicurato, pur nell'infuriare della pandemia, durante il lockdown, servizi essenziali per tutti i cittadini".

"Un impegno, il nostro, che ora viene disconosciuto. Ma non ci stiano, il nostro lavoro, il nostro senso di responsabilità devono essere tenuti in considerazione. Lo ribadiremo con assoluta determinazione al Sottosegretario alla Salute, Andrea Costa che, ci auguriamo, comprenderà le nostre ragioni". "Se così non fosse, se il Governo non ascoltasse la nostra voce, lo sciopero sarà inevitabile. Le tabaccherie - conclude Giovanni Riso - abbasseranno le saracinesche".



LA PANDEMIA. “Il problema delle varianti durerà perché il Sars-CoV-2 continuerà a mutare”

Omicron 2, ecco sottovariante Covid: cosa dicono gli esperti

Omicron 2, arrivano dal Nord Europa i primi segnali su una sottovariante di Omicron (BA.2) che sta prendendo piede.

“Sappiamo ancora molto poco e non dobbiamo fare allarmismo, è una sottovariante di Omicron. Ha buona parte delle caratteristiche dell'originale quindi non ci deve allarmare perché i vaccini non sono bucati neanche da Omicron 2 visto che non sono stati bucati dall'Omicron originale - dice all'Adnkronos Salute Matteo Bassetti, direttore della Clinica di malattie infettive all'ospedale San Martino di Genova - Rimane il concetto che i non vaccinati possono avere più problemi degli immunizzati ma sappiamo

bene, da Omicron, che la malattia naturale ci protegge nei confronti delle forme di più gravi”. Sulla sottovariante Covid ribattezzata Omicron 2 “dobbiamo un po' capire quanto è diffusiva e quali caratteristiche ha. Quindi direi per ora stiamo in campagna” afferma Fabrizio Pregliasco, docente della Statale di Milano. La variante BA.2 appartiene allo stesso ceppo di Omicron, ma si distingue dalla ‘sorella maggiore’ per alcune mutazioni della proteina Spike. “Speriamo - dice l'esperto all'Adnkronos Salute - che non abbia caratteristiche diverse, ma purtroppo è tutto da scoprire”. Brutte sorprese a parte, comunque, per Pregliasco “tra un paio

di settimane dovremmo raggiungere il picco” dei contagi. Il problema delle “varianti ci sarà perché il coronavirus” Sars-CoV-2 “continuerà a mutare. Per questo occorre investire di più nella sorveglianza e nel sequenziamento, per capire l'impatto di ogni tipo di mutazione - sottolinea all'Adnkronos Salute Claudio Mastroianni, presidente della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) e ordinario di Malattie infettive all'Università Sapienza di Roma - Ma dobbiamo sapere che il problema, oggi Omicron 2 di cui sappiamo ancora poco, domani una altra variante, rimarrà. E dobbiamo avere anche fiducia nelle vaccinazioni, ad oggi efficaci”.

IN BREVE

VACCINO COVID, EMA: “QUARTA DOSE SERVE? NESSUNA PROVA”

L'Ema “non ha ancora visionato i dati sulla quarta dose” del vaccino anti-covid. “Attualmente, non ci sono prove della necessità di una quarta dose nella popolazione generale”. Lo precisa Marco Cavaleri, responsabile per i vaccini dell'Agenzia europea del farmaco Ema. La somministrazione ripetuta di dosi “booster del vaccino anti-Covid con intervalli molto brevi potrebbe ridurre il livello di anticorpi che possono essere prodotti ad ogni somministrazione”, aggiunge. “Nelle persone con sistema immunitario gravemente indebolito e che hanno ricevuto già tre dosi, sarebbe ragionevole che le autorità sanitarie prendessero in considerazione la somministrazione di una quarta dose.

VARIANTE OMICRON, PRIMI DATI VACCINO MODERNA A MARZO

Variente Omicron, i primi dati sul vaccino Moderna contro la nuova mutazione potrebbero arrivare già a marzo. Ad annunciarlo il Ceo dell'azienda Stéphane Bancel in un collegamento con un evento collegato al World Economic Forum di Davos. Intorno a marzo, ha spiegato il Ceo, “dovremmo essere in grado di avere dati da condividere con le autorità per capire il prossimo passo avanti”. Per Bancel “c'è sempre stata una grande collaborazione tra gli esperti di salute pubblica, le autorità che definiscono le regole e i produttori di vaccini per capire quale sia la strada migliore”.

CEO PFIZER: “COVID CIRCOLERÀ PER MOLTI ANNI, MA TORNEREMO A VITA NORMALE”

Il coronavirus continuerà a circolare, per molti anni a venire, ma questa dovrebbe essere l'ultima ondata pandemia nella quale imporre restrizioni. Lo ha dichiarato l'amministratore delegato di Pfizer Albert Bourla intervistato questa mattina da Bfmtv, spiegando che nei prossimi cinque anni l'azienda farmaceutica investirà in Francia 520 milioni di euro per sostenere la ricerca e la produzione di cure contro il Covid-19. A questo proposito ha sottolineato che i vaccini sono “sicuri ed efficaci” per i bambini. In un'intervista rilasciata in esclusiva a Le Figaro, inoltre, ha dichiarato che “presto torneremo a condurre una vita normale”.

25-01-22

La situazione

Quasi mille contagi negli istituti baresi nel giro di una settimana

BARI Lo tsunami Omicron non si arresta e, nonostante sia corsa contro il tempo per assicurare prima e seconda dose del vaccino antiCovid ai bambini pugliesi dai 5 agli 11 anni, la variante è più veloce e i contagi, in particolare nelle scuole del Barese, aumentano, soprattutto nelle elementari. Ma anche in provincia di Taranto, la situazione contagi nelle scuole induce i sindaci di Faggiano, Monteparano e Roccaforzata a firmare un'ordinanza di chiusura delle scuole fino al 30 gennaio prossimo, fra le proteste di alcuni genitori.

In 7 giorni, il centro di sorveglianza epidemiologica (Epidemic intelligence cen-

ter) della Asl di Bari ha registrato 952 nuovi Covid positivi, 185 in più rispetto ai 767 della settimana scorsa. E sono più che raddoppiate sinora le classi in quarantena: da 94 a 229. La campagna vaccinale per la fascia pediatrica sopra i 5 anni è cominciata il 16 dicembre scorso e ha raggiunto in provincia di Bari una copertura del 49% con prima dose. A Bari città, il 53%. Ancora più alti i numeri dei vaccinati tra i giovani dai 12 ai 19 anni, con il 95% coperto da almeno una dose di siero contro il virus. I nuovi contagi riguardano per la maggioranza gli studenti e non il personale scolastico, quasi totalmente coperto anche dalla dose booster.

I numeri della giornata**3.471**

positivi

11

decessi

8,8%

il tasso di positività

«Il lavoro di tracciamento nelle scuole avviene in tempi brevi – spiega Federica Di Mauro, coordinatrice Eic – questo ci permette di avere una fotografia in tempo reale della situazione epidemiologica in tutti gli istituti di Bari e provincia. Il team Covid scuole comprende unità di personale dedicato unicamente alla sorveglianza degli studenti, dei docenti e del personale scolastico – prosegue Di Mauro – e dei 952 casi positivi attuali, 886 sono riferiti agli alunni e 66 in misura nettamente inferiore agli operatori scolastici». I numeri evidenziano le differenze: 429 nuovi contagi nelle scuole primarie, (392 alunni e 37 personale



scolastico), 205 nelle scuole secondarie di secondo grado (204 alunni e 1 personale scolastico), 175 nelle scuole primarie di secondo grado (163 alunni e 12 personale scolastico), e infine 143 nelle scuole dell'infanzia (127 alunni e 16 personale scolastico).

La Asl di Bari fa sapere che «la programmazione delle prime dosi scuola per scuola è terminata e in questa fase le famiglie possono accedere alla vaccinazione attraverso il si-

stema della prenotazione (la-Pugliativaccina, Cup o Farmacup) oppure rivolgendosi al proprio pediatra di libera scelta».

Intanto, secondo i dati forniti dall'Agenas, sale al 24% l'occupazione dei posti letto nei reparti di medicina Covid della Puglia, che ieri è in zona gialla. La soglia critica per il passaggio in zona arancione, invece, è fissata al 30%. Stabile la situazione nei reparti di terapia intensiva, dove l'indice di occupazione è pari al 14% contro una media italiana del 17%. Sono 717 le persone ricoverate in area non critica, 21 in più rispetto al giorno precedente e 67 in terapia intensiva. E se scendono i nuovi contagi, non si arrestano i decessi in Puglia. Ieri, il bollettino regionale ha registrato 3.471 positivi al virus su 39.399 test, con una incidenza dell'8,8%, e 11 morti.

La variante Omicron ha provocato un forte aumento dei contagi in tutta la Puglia, soprattutto nel Barese

Lucia del Vecchio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

25-01-22

Regioni: addio
ai colori subito
Pass più lungo
con il richiamo

Le misure allo studio

Oggi i governatori riuniti
in vista del tavolo domani
per rivedere le regole

Le Regioni tornano a invocare una revisione immediata delle regole che hanno segnato la vita degli italiani in questi mesi, a partire dalla modifica del sistema dei colori fino a quello delle quarantene, in particolare a scuola. Stamattina i governatori a Roma per l'elezione del nuovo Capo dello Stato si vedranno per completare un pacchetto di richieste che sarà discusso domani al tavolo che si è già riunito la scorsa settimana al ministero della Salute. L'obiettivo è quello di cominciare a ragionare sull'uscita dall'emergenza ora che la curva del virus ha raggiunto il plateau e nei prossimi giorni dovrebbe iniziare a scendere, come ha confermato ieri lo stesso Commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo.

Nella lettera inviata al governo le Regioni hanno messo al primo punto proprio il superamento del sistema dei colori, visto che la maggioranza della popolazione è vaccinata, che le somministrazioni sono aperte anche ai più piccoli e che il green pass rafforzato è stato esteso a quasi tutti gli ambiti della vita sociale ed economica. Una revisione delle norme, dunque, consentirebbe di semplificare la vita a cittadini e imprese. Quanto al sistema di conteggio dei ricoveri in ospedale, le Regioni insistono affinché



Per chi ha fatto la terza dose certificato verde più lungo o "illimitato" in attesa della possibile quarta dose

sia introdotta la distinzione tra i ricoveri "per" Covid e ricoveri "con" Covid, cioè coloro che entrano per altri motivi e vengono trovati positivi al virus, affinché questi ultimi non rientrino nel conto delle occupazioni dei reparti ordinari e delle terapie intensive. Terzo tema, ma non ultimo in ordine di importanza, è quello della revisione del sistema delle quarantene, a partire dalla scuola dove si stanno registrando i problemi maggiori.

Sul tavolo c'è anche l'estensione della durata del green pass per chi ha fatto il booster visto che dal 1 febbraio i certificati verdi dureranno sei mesi e non più nove come oggi. Nuova scadenza che potrebbe provocare problemi in chi ha fatto da tempo la terza dose, visto che al momento non si parla di quarta dose. L'idea è di allungare la durata ma c'è anche l'ipotesi - appoggiata dall'assessore alla Salute del Lazio D'Amato - di rendere la durata del pass «illimitata» o almeno fino a quando saranno decisi i tempi per la eventuale quarta dose.

Un fronte questo che investe anche il turismo perché l'accorciamento della durata a 6 mesi - in diversi Paesi Ue vale 9 mesi - non consentirebbe ai turisti, di poter usufruire dei servizi. La richiesta al governo è dunque quella di rivedere la norma o di prevedere una deroga per chi viene in Italia con un pass valido in Ue. Sul tavolo c'è anche la possibilità che non venga prorogata l'ordinanza che scade il 31 gennaio che prevede l'obbligo del tampone per entrare in Italia dall'estero, anche da Paesi europei, anche per chi ha il green pass ed è stato vaccinato con la terza dose.

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA